Anno X. TORINO, Venerdì 22 Dicembre 1876 Num. 353.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. — Stati Uniti . . 46 . 25 . 13. — Repubblica Argentina e Uruguay . . 54 . 27 . 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.) Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 22 DICEMBRE 1876.

Accordo tra Francia e Italia per la quistione orientale.

Nei giorni passati fu a Roma il cav. Ressmann, segretario dell'ambasciata italiana a Parigi.

Dicesi che egli abbia recato al nostro Governo importanti dispacci dell'ambasciatore generale Cialdini riferentisi alle cose orientali.

Il Gabinetto di Versailles essendo anch'esso desiderosissimo della pace non meno che il Gabinetto italiano, pare che entrambi si sieno messi d'accordo circa la propria condotta sui punti più rilevanti delle questioni orientali. Questo accordo sarebbe anche più stretto e più sincero, dopochè il conte Corti, rappresentante italiano alla Conferenza, ha dato prova in questa di molta prudenza ed ha esercitato una efficace influenza in senso assai conciliativo.

Cattivi ufficiali di sicurezza pubblica in Sicilia.

Affinchè l'amministrazione della P. S. sia efficace e non diventi uggiosa, nè sia avversata dalla popolazione stessa fra cui deve esercitare il suo ministero, bisogna che se ne procuri il rispetto e la stima, bisogna che essa inspiri fiducia. Ora si guardi se il seguente fatto sia tale da poter conciliare questi sentimenti.

Scrivono da Comiso in su quel di Siracusa che certo Francesco Amato, milite a cavallo e compagno prediletto del signor Ferdinando Polizi, delegato di pubblica sicurezza, il quale se ne è servito in tutti i modi, impiegandolo anche talvolta come inserviente, ha percosso con pugni e calci una certa donna Carmela Dipasquale che egli sapeva di essere incinta.

Essa poi per soprassello è stata per parecchi giorni rinchiusa in carcere senza mandato dell'autorità giudiziaria, e senza il caso di flagrante reato.

In seguito a tali maltrattamenti la Dipasquale ha abortito non solo, ma ora versa in gravissimo pericolo di vita, e difatti si è munita degli estremi conforti della religione.

Tuttociò sarebbe stato avvolto nel misterioso silenzio, se il medico curante, a discarico della propria responsabilità, appena avvertito del fatto da un suo collega e dalla inferma, non avesse fatta la debita dichiarazione all'autorità giudiziaria, la quale si è mostrata sollecita nel fare i dovuti passi.

Quando si leggono simili nefandità degli stessi ufficiali di pubblica sicurezza, si capisce perchè in Sicilia non si possa riordinare una volta per bene quest'importante servizio.

Il pesatore pel macinato.

Il Ministro delle finanze nella seduta della Camera del 20, annunziò che stava per applicarsi il pesatore ai mulini per la misura della tassa sul macinato; ma ci scrivono da Roma che per ora il pesatore dovrebbe esser applicato soltanto ai mulini, rispetto ai quali ci fosse contestazione per lo stabilimento della quota.

Il pesatore meccanico surrogherebbe in tali casi il custode pesatore, ma pei mulini in generale rimarrebbe il contatore, almeno sino a tanto che il pesatore si possa più facilmente applicare ad ogni sorta di mulini e che la sua costruzione sia meno costosa.

Trasporto della carta sulle ferrovie.

Alcuni fabbricanti ed esportatori di carta hanno fatto istanza al Ministero dei lavori pubblici perchè i prezzi di trasporto della carta sulle ferrovie nel servizio cumulativo italo-francese, siano notevolmente mitigati, poichè essi sono ora sensibilmente superiori a quelli portati dalle tariffe d'altri servizi ferroviari internazionali. Il cartificio è fra le poche industrie italiane che dian luogo ad esportazioni di qualche entità, e noi ci auguriamo quindi che si trovi modo di appagare la giusta domanda di cui abbiamo fatto parola.

Nuovo tronco ferroviario Gemona.

La visita eseguita sul tronco Gemona per la Carnia avendo dato risultati soddisfacentissimi, venne autorizzata l'apertura al pubblico anche con servizio per le merci a piccola velocità a cominciare dal 18 corrente.

MUNICIPIO DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta Municipale in seduta 20 dicembre corrente.

1. Aderì alla proposta della Società belga del *tramway* di applicare a modo di esperimento nei giorni feriali il prezzo della seconda classe anche alla prima e nei giorni festivi quello della prima anche alla seconda classe.

2. Mandò inoltrare all'approvazione del Consiglio un'offerta per acquisto di casa sulla piazza dello Statuto.

3. Id. id. la proposta di consentire varianti nella fatta divisione di detta case in lotti.

4. Mandò proporre nel bilancio 1877 un sussidio straordinario di lire 3000 ed un aumento di lire 500 al sussidio annuo in favore della Società degli asili infantili.

5. Id. id. di ripristinare in L. 500 il sussidio all'Istituto internazionale.

6. Mandò esporre all'asta la vendita di alberi da atterrarsi e delle fascine provenienti dall'annuale scalvo delle alberate.

7. Mandò aprire un fornello economico nel borgo S. Secondo.

8. Deliberò la solita concessione dei banchi per istrenne e simili oggetti durante le feste natalizie e di capo d'anno.

9. Rispose favorevolmente sovra domanda di membri della famiglia Bonafous, onde loro sia riservato il tumulo della medesima nella torinese necropoli.

10. Provvide circa l'impiego di capitali dell'Istituto Bonafous in rendita italiana da intitolarsi a detta Pia Opera.

11. Disposizioni diverse nel personale dei servizi municipali.

CORRISPONDENZA DA VIGEVANO.

20 dicembre.

Non appena si seppe dell'intenzione dell'onorevole Correnti di optare per la sua Milano, che si diffusero per le varie sezioni del nostro collegio alcuni foglietti a stampa in cui si raccomandava la candidatura del sig. Enrico Croce, pizzardo, ed ora residente a Milano quale direttore del giornale la *Lombardia*; ma la candidatura di questo signor Croce non trovò che pochi fautori e subito parecchi elettori rivolsero il pensiero sull'ingegnere conte Della Croce, al quale si era pensato prima della elezione del Correnti. E il conte Della Croce è infatti un'ottima persona, al quale non manca altro tranne l'attitudine alla vita politica e specialmente la volontà di romperla colle modeste abitudini della sua quieta esistenza. Ora è appunto quando si seppe della ripugnanza alla vita politica di questo nostro concittadino che sorsero alcune altre candidature importate fuori del collegio. E sarebbero quella del novarese avvocato F. A. Demarchi che si dice orientalista di merito, ma che qui si conosce poco o nulla, e l'altra dell'avvocato Urbano Rattazzi, nipote dell'eminente statista di tal nome.

Le cose erano a questo punto fino da una quindicina di giorni a questa parte, quando si seppe che dalla vicina sezione di Garlasco viene fortemente appoggiata la candidatura dell'avv. cav. Velio Ballerini, figlio a quel benemerito segretario comunale, vecchio patriota del 1821, che avrebbe consacrato tutto se stesso all'educazione di questo suo unico figlio, il quale, a quanto assicurasi, avrebbe ben corrisposto alle aspettative del padre. Vissuto quasi sempre in Piemonte, voi dovete conoscerlo anche più di noi, perchè qui si lascia poco vedere e solo ci giunse la notizia di parecchie sue pubblicazioni e del successo che ora ottengono le sue lezioni di diritto costituzionale all'Università di Torino, dove è libero insegnante. Certo però è fin d'ora che se esistono tutti i titoli attribuiti a questo giovine candidato, esso dovrebbe essere il vero rappresentante dell'operosità e della costanza che contraddistingue i miei concittadini.

Viene infatti assicurato che questo Garlaschese, oltre le molte sue pubblicazioni di vario genere, abbia conseguito non una, ma due lauree in scienze giuridiche e politiche mentre attendeva a lavori statistici ed amministrativi nella Prefettura di Torino; che poscia abbia vinto un posto di dottore di collegio per un lavoro sull'amministrazione del Comune, encomiato per le sue idee liberali e progressiste, e che infine abbia stampato un libro sopra le Società cooperative, che gli valse dal Governo l'incarico di scrivere la storia delle Società di mutuo soccorso del Piemonte. Ma qui faccio punto perchè non è mio scopo esaltarvi piuttosto l'uno che l'altro di questi due candidati liberali. A me solo premeva per intanto segnalarvi che il nostro collegio non ha bisogno di cercar molto lontano dei candidati, mentre fra gli elettori suoi vi ha chi non è indegno di sedere in Parlamento. Nè vi tacerò per ultimo che l'ex-deputato Bretti si ripresenta di bel nuovo spalleggiato dai conservatori, non ostante che l'amministrazione del Comune, durante il suo sindacato, sia volta così a male da provocare lo scioglimento del Consiglio.

Da pochi giorni è arrivato il commissario regio sig. Luigi Podestà, simpatica persona preceduta da favorevoli informazioni, e che qui giunto pubblicò testo alcune assennate parole le quali fecero trarre un lungo sospiro di speranza di miglior avvenire a tutti noi.

CORRIERE DI BOLOGNA (*).

19 dicembre.

Vi scrivo sotto l'impressione di un brutto fatto successo ieri dopo mezzogiorno in via Poeti.

Il banchiere Pellegrino Carpi, conosciutissimo in città, mandò il proprio cassiere Della Ferrera alla Banca Nazionale a ritirare la somma di L. 12,000.

Il Della Ferrera eseguì a puntino la commissione; anzi, detratte dalla prelodata somma L. 2000 per un'operazione colla Banca, secondo l'intelligenza avuta col Carpi, intascò le rimanenti L. 10,000 e si diresse all'abitazione del suo principale.

Potevano essere le 2 pomer. quando il cassiere, che è uomo sotto la sessantina, giunto in via Poeti si mise a salire le scale di casa Carpi, che sono un po' buie, colle 10 mila lire nella tasca laterale dei calzoni. Il povero uomo non aveva oltrepassato il primo pianerottolo che si sentì colpito da una terribile bastonata alla testa che lo fece andare lungo e disteso per terra.

Due uomini allora improvvisamente gli si fecero addosso, e, credendolo ferito mortalmente, gli tolsero le L. 10,000 di tasca e poi stavano per partirsene, quando l'aggredito nello stato in cui si trovava fece atto di alzarsi: gli furono addosso un'altra volta e lo percossero nuovamente, quindi fuggirono.

Il colpito ebbe ancora la forza di trascinarsi fino alla porta del banchiere e di raccontargli l'accaduto, poi venne trasportato alla propria abitazione, dove andarono a prenderne le deposizioni l'autorità di pubblica sicurezza e la giudiziaria.

Le ferite per ora non sono gravi, ma trattandosi del capo e di un uomo d'età avanzata, esse ponno aggravarsi.

La polizia intanto s'è posta sulle traccie dei malandrini, di cui non si conoscono nemmeno i connotati, perchè l'aggredito non potè distinguere nè i loro volti, nè i loro abiti.

E' tutto ciò in pieno meriggio ed in un luogo assai frequentato! Povera sicurezza di Bologna!

***

Dal serio al faceto.

La Società del *Duttour Balanzòun* terrà alla fine di carnevale un'*Esposizione artistica*, alla quale saranno ammessi tutti quei lavori che le potranno dare il carattere di *umoristica*.

La Società ha assegnata la somma di lire 1000 da dividersi in tre premi, e cioè: 1° premio lire 500, 2° lire 300, 3° lire 200.

***

Ieri si è riunita in assemblea ordinaria la sezione femminile della nostra fiorente Società operaia sotto la presidenza dell'egregio cav. Berti.

Si è venuto a conoscere da quest'adunanza che il numero delle socie ascende a 844; che le macchine a cucire vendute a tutto il 19 corrente sommano a 300, pel complessivo valore di lire 39,658.

I conti amministrativi danno risultati soddisfacentissimi.

***

Le tentazioni del Natale e del Capo d'anno cominciano a far capolino nelle vetrine del Rovinazzi, del Viscardi, del Calzoni, del Rattazzi, del Zagnoli, ecc. Cerrate pesciolini all'acqua dolce!

***

I dilettanti dell'Accademia filodrammatica Albergati diedero ieri sera il loro quarto esperimento al teatro Contavalli, rappresentando il *Ferréol* di Sardou.

L'esito ottenuto dai bravi artisti in erba fu assai lusinghiero. La messa in scena decorosa. Mando un elogio al direttore di scena signor Raffaele Lelli.

A rivederci e presto.

(*) Di questo Corriere abbiamo dovuto ritardare la pubblicazione per mancanza di spazio. *N. d. D.*

ESTERO

La Conferenza pericola!

Da Berlino si scrive che in quei circoli diplomatici domina il timore *che la Conferenza potrebbe sciogliersi dopo una prima seduta*, perchè non solo non si ritiene probabile un accordo sui punti principali, ma si crede altresì che l'indubitabile e decisa ripulsa della Porta di entrare in discussione intorno alle più importanti domande, *possa decidere la Russia a passare all'azione militare*.

Le corrispondenze dalla Russia vengono in appoggio dei timori dei circoli diplomatici berlinesi. Le principali città sono convertite in tanti campi di battaglia; in Crimea e nella Bessarabia il movimento è naturalmente maggiore. Da Odessa annunziasi l'arrivo dei cacciatori dell'Ucrania. Il comandante della città, generale Nowoselski, li ricevette colle seguenti parole: « Fratelli soldati! La città d'Odessa « prega Dio di benedirvi nella lotta contro i « nemici della patria e di assistervi affinchè « possiate condurre gl'infedeli vinti ai piedi « del nostro amato Imperatore. » La maggior parte dei giornali russi inviò dei corrispondenti al comando generale dell'armata meridionale. La linea principale di questa armata estendesi da Odessa sino a Jassy; in Bender sarà eretto un campo fortificato.

Il doppio disastro ferroviario in Francia.

Il *Journal de Genève* reca i seguenti particolari sul disastro ferroviario avvenuto ad Aix-les-Bains, avuti da un viaggiatore sfuggito alla catastrofe, il quale arrivò a Ginevra il 17 ad un'ora pom.

Un accidente sopravvenuto a Montereau al treno espresso di Parigi-Lione, aveva ritardato di 10 ore circa la partenza da Mâcon del treno N. 265 che parte ordinariamente alle ore 5,55 ant. per arrivare a Ginevra alle 10,30. Questo treno partì dunque soltanto alle 6,55 ed arrivato a Culoz si biforcò, una parte dal va-

---

(47)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

IX.

Una notte nei boschi.

(Continuazione).

— È la mia guida di ieri! — disse la contessa riconoscendo l'Indiano all'uscita del bosco.

— Sì signora, — disse Edwardo. — Ma questa volta non vi smarrirà più.

— Lo perdono, sir Edwardo.

— Ah! voi lo rendereste più felice ancora annunciandogli voi stessa tale novella.

E ciò dicendo, Edwardo si sospese ad un lungo e forte ramo inclinato dinanzi alla capanna, e si lasciò scivolare nel prato in un batter d'occhio.

Nizam coprì la tigre morta con un mucchio di foglie secche, ripulì la scala dal sangue nero che l'aveva insudiciata, l'applicò solidamente contro la capanna, ed andò in disparte per concedere piena libertà di scendere alla giovane donna.

Mentre ella scendeva, *Nizam* disse all'orecchio di sir Edwardo: « I vostri ordini furono eseguiti tutti bene. »

Edwardo corse ad Ottavia, fece avvicinare il cavallo sellato per lei, mise un ginocchio a terra a guisa di montatoio, e la leggiadra amazzone, gioconda e bella come l'aurora, salita d'un balzo in sella, si mise a camminare a lato del suo intrepido compagno.

Nizam apriva la marcia negli angusti viali del bosco, e falciava, da abile mietitore, tutti i rami ondeggianti che potevano disturbare il cammino di Ottavia. Edwardo vegliava su di lei, colle mani sul calcio delle pistole.

X.

Una giornata a Narbudda.

Il colonnello Douglas aspettava la contessa Ottavia e sir Edwardo nel grande viale dell'abitazione di Narbudda: appena essi apparvero sotto le fronde degli ultimi alberi, egli loro corse incontro, aiutò la giovane donna a discendere da cavallo, e la ricevette colle dimostrazioni della più cordiale amicizia.

— Avete dunque smarrita la strada? — chiese egli con un leggiero scoppio di risa molto naturale: — mi è stato raccontato ciò solo poche ore fa, appunto nel momento in cui partivo per andarvi a ricevere a Roudjah. Temetti per voi, o signora, ma tosto mi rassicurai quando appresi che Edwardo vi era insieme.

— Con sir Edwardo simili avventure sono vere partite di piacere, — disse Ottavia prendendo il braccio del colonnello: — tuttavia non ricomincierei. Spero, mio caro colonnello, che darete gli ordini perchè di quest'oggi mi siano condotti qui a Narbudda i miei bagagli. Ho lasciato tutto in quel maledetto villaggio, fin'anche le mie cameriere. Ero così felice di non lasciarmivi me stessa!... Davvero che provo della vergogna a presentarmi in questa teletta, scompigliata dalle tigri, ai padroni di casa.

— Rassicuratevi, signora, — disse il colonnello; — i padroni di casa sono assenti... Sono andati in visita dai loro vicini...

— A dei vicini molto lontani: — soggiunse Edwardo che, avendo lasciato *Nizam*, camminava accanto ad Ottavia.

— Ecco delle visite che giungono a proposito, — disse la contessa; — ciò mi rimette a mio agio questa mattina. Voi dunque siete solo, mio caro colonnello, in questa fortezza d'abitazione?

— Solo, con una folla di domestici.

— E che cosa ne fate di tutte codeste persone?

— Li occupiamo a non servirci, — rispose Edwardo.

— Alla buon'ora! — soggiunse la contessa; — l'idea di dover obbedire a tanti servi mi spaventava... E come passate il vostro tempo, o signori, in questo deserto?

— In modo aggradevolissimo, — rispose Edwardo; — abbiamo la caccia, la pesca, la siesta, la tavola, la passeggiata, la lettura e facciamo della musica.

— Colonnello Douglas, — disse la contessa, — non mi stupisco che con tante occupazioni voi non troviate il tempo di ammogliarvi.

— Signora, — disse Edwardo, — il colonnello si ammoglierà; è troppo impegnato per retrocedere.

— Del resto, — soggiunse la contessa, — noi abbiamo tutto il tempo di parlare di matrimonio.

In quel momento la vasta casa del nababbo, libera dai grandi alberi che ne velavano le due ali, apparve tutta intera ad Ottavia. Essa riprese a dire:

— Quest'abitazione è una vera cittadella sicura dalle tigri... A proposito di tigri, pare che i *Thugs* abbiano date le loro dimissioni.

— Sì, signora, — disse Edwardo: — nessuno più ne parla nei dintorni.

— È ciò che ho letto nel *Bombay-Review*.....

— Oh! i giornali dell'India sono sempre bene informati, — disse Edwardo.

— La pace ci concede delle grandi libertà, — disse Douglas: — e noi le impieghiamo a colonizzare il paese.

— Io passo gran parte delle mie notti a studiare i nostri grandi economisti inglesi.

— In seguito, — soggiunse il colonnello, — facciamo l'applicazione delle teorie degli economisti.

— E che cosa fanno i *Thugs* oggi che non fanno nulla? — chiese la contessa.

— I *Thugs*, — rispose Edwardo, — allevano degli uccelli pescatori, fanno cuocere dei mattoni, battono il riso, recitano il loro rosario, insegnano il *God save the king* ai proprii ragazzi..... infine noi ne siamo contentissimi: non si riconoscono più quelle brave persone! Ultimamente in una foresta assai oscura ne abbiamo incontrato un certo qual numero, il colonnello ed io: ebbene si sono ritirati senza rumore come tanti agnelli.

— Darò delle buone notizie al ministro, — disse Douglas, — nel rapporto che scriverò quest'oggi e che partirà col primo *India-mail*.

— E colla stessa occasione, caro colonnello, — soggiunse la contessa, — rallegratevi col vostro ministro per la scelta ch'egli fece nella persona del signor Tower, nostro tutore. Ordinariamente i ministri scelgono male i tutori: questa volta hanno superato se stessi.

(Continua).

guai continuò nella direzione di Ginevra e l'altra prese la linea d'Italia per Chambery, sulla quale sgraziatamente ... un solo binario.

Quest'ultimo convoglio, spinto a grande velocità, aveva oltrepassato di poco la piccola stazione di Châtillon e si dirigeva verso Aix-les-Bains, allorchè si scontrò col treno-omnibus N. 272, partito da Modano alle ore 2,19, il quale era pur spinto a tutta velocità.

Erano le 7 di sera. I macchinisti avevano appena avuto il tempo di accorgersi del pericolo che già le due locomotive si urtavano. Il cozzo fu terribile ed il fracasso prodotto recò lontano la dolorosa notizia del disastro. Le macchine entrarono letteralmente l'una nell'altra, mentre i carri dei bagagli e le carrozze dei viaggiatori, continuando la loro corsa, s'ammonticchiarono gli uni sulle altre nella più spaventevole confusione.

Le grida dei feriti e dei morenti si confondevano col rumore dei legni spezzati e collo scricchiolio stridente delle masse di ferro che andavano a pezzi. Tutto ciò succedeva in piena notte, senza che fosse possibile raccapezzarsi per cercare i mezzi di sfuggire alla morte.

In questa confusione un impiegato corse ad Aix, distante 6 chilometri, in cerca di soccorso, e tosto una squadra di operai giungeva sul luogo del disastro contemporaneamente agli abitanti dei villaggi circonvicini.

Si mise tosto mano all'opera di salvamento al chiarore delle torcie e dei fuochi accesi sul margine della strada per illuminare quell'orribile mucchio. Il lavoro era fatto assai arduo dalla disposizione dei luoghi e dall'ammonticchiamento dei vagoni.

Bisognò ritirare i viaggiatori ancor viventi col mezzo di corde che si gettavano loro dall'alto della strada, ed alle quali essi si aggrappavano con tutta l'energia della disperazione. Quei disgraziati, la maggior parte dei quali era sfuggita quasi per miracolo allo scontro di Montereau, passarono in meno di 24 ore per tutte le più terribili ed angosciose emozioni.

La violenza dello scontro si potrà desumere dal fatto che nel treno omnibus, composto di dodici vetture, l'ultima di queste s'ebbe completamente infranti i cuscinetti. In quanto alle prime carrozze ed ai carri dei bagagli che precedevano, furono letteralmente sfracellati. Il convoglio diretto non aveva meno sofferto, tanto che neppur una delle sue carrozze sfuggì all'opera della distruzione.

All'ora in cui la persona, che ci fornì questi dolorosi particolari, aveva lasciato il teatro della catastrofe, cioè alle 4 1/2 di mattina, si erano scoperti 9 cadaveri e ritirati dalle macerie 14 feriti, parecchi pur troppo dei quali erano in grave stato. Fra i morti sei appartengono al personale di servizio.

I cadaveri furono immediatamente portati ad Aix, al pari dei feriti ch'erano in istato di sopportare il viaggio.

In questo istante la strada è ancora ingombra, ed il tragitto fra Culoz e l'Italia si fa per trasbordo.

La Compagnia della ferrovia Paris-Lyon-Méditerranée comunicò ai giornali il seguente elenco delle vittime nel disastro d'Aix-le-Bains presso il lago Bourget:

Morti: il signor Naphen, di Londra; signor Jacques, di Macon; un incognito, di Londra, che si suppone essere il domestico d'un viaggiatore; sei agenti della Compagnia.

Feriti: il sig. Sterval, di Londra; sig. Hum, scozzese; sig. Torrey, americano; signora Binia, di Bruxelles; sig. Bennefall, di Milano; signora Bennefali, di Milano; un loro fanciullo; sig. Sogan, di Torino; sig. Jannez Sponville, di Parigi; sig. Milani, di Milano; signora Novi, di Milano; sig. Oliguin, di Losanna; due agenti della Compagnia.

Il totale delle vittime resta quindi così diviso: nove morti e quattordici feriti.

Tra questi ultimi, il sig. Jannez Sponville è il più gravemente colpito, avendo avuto le due gambe fratturate. Trasportato all'ospedale Sochat, ad Aix, i medici non disperano di salvarlo.

Il capo della stazione di Châtillon fu arrestato. Aveva sette anni di servizio nella Compagnia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 dicembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 3586), del 18 novembre, che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio degli utenti delle acque del Rivo Gatto Castellaro per l'irrigazione di terreni nei comuni di San Lazzaro Alberoni e Podenzano, provincia di Piacenza.

3. **Un regio decreto** (n. 3598), del 26 ottobre, che approva le annesse modifiche al regolamento di disciplina in data 11 marzo 1865.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, fra le quali notiamo la seguente:

Con R. decreto del 26 novembre 1876:

Berardi comm. avv. Tiberio, già prefetto di terza classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

CORRIERE DI ROMA

Dall'Esquilino, 19 dicembre.

Il cardinale Patrizi, che nell'ultima mia vi dissero moribondo, cessò di vivere domenica mattina, 17, alle 5 ore.

Qualche notizia su questo personaggio, uno dei più notevoli del pontificato di Pio IX per l'ufficio di vicario di Roma che coprì durante più di 35 anni. Nacque in Siena il 4 settembre 1798, per cui raggiunse l'età di 78 anni; fu pubblicato cardinale nel Concistoro dell'11 luglio 1836. Oltre alla suddetta più importante, copriva molte altre cariche ed a tutte attendeva con esattezza scrupolosa ed attività straordinaria. Era arciprete della Basilica Lateranense; gran priore dell'Ordine gerosolimitano, prefetto di tre Congregazioni, segretario di quella del Sant'Ufficio e membro di undici altre Congregazioni. Era affezionatissimo a Pio IX e dicesi che questi, se non ne fosse stato sconsigliato dai medici, avrebbe rotta la sua volontaria prigionia per visitare un'ultima volta questo tra i migliori suoi amici. La sua perdita, se riesce dolorosa pel Vaticano, lo è molto più per i moltissimi cui sollevava la sua beneficenza, per la quale impiegava annualmente somme ragguardevolissime.

La salma stette esposta in una cappella ardente nel palazzo del Vicariato e quindi fu trasportata nella chiesa dell'Apollinare, ove ieri mattina, alle 10, ebbero luogo i funerali, cui, per disposizione del vice-gerente monsignor Lenti, assistettero anche tutti i parroci di Roma in cotta e stola.

***

Da qualche giorno la cronaca cittadina segna una recrudescenza dolorosa nei suicidi; tra gli altri domenica a notte un tal Roberto Giacobelli, sarto, tornato a casa ubbriaco fradicio, dopo aver invano ingiunto alla moglie ed ai figli di saltar dalla finestra, vi saltò egli stesso, senza che potessero trattenerlo, precipitando dal terzo piano in via del Tempio della Pace: non morì subito, ma, trasportato alla Consolazione, pur troppo, cessò di vivere nelle prime ore di ieri.

***

Passiamo a cose più liete.

Il comm. Biagio Placidi, quando lascia le velleità poetiche, ha delle buone idee, e per molti riguardi si rese già colla sua attività utilissimo a Roma.

Per domenica sera invitò alcuni cittadini per formare il perno d'una Società per gl'interessi di Roma, cominciando dall'organizzare le feste per il prossimo carnevale.

Dopo una lunga discussione, cui presero parte il presidente Placidi, il principe Sciarra, Don Leopoldo Torlonia, il conte Pianciani, ex-sindaco, il marchese Calabrini, gli onorevoli Zeppa, Amadei, Ranzi, ecc., si prese la seguente deliberazione:

« Di costituirsi in Comitato per promuovere ed aiutare tutte quelle istituzioni ed imprese che abbiano per iscopo il maggiore incremento delle nostre industrie, da cui dipende il benessere della popolazione.

« E considerando l'imminenza del carnevale, stabilisce d'invitare quei cittadini più operosi ed autorevoli per promuovere la formazione di una Commissione che abbia per oggetto di provvedere affinchè le feste del carnevale riescano più vantaggiose allo sviluppo dell'interesse economico. »

Quanto prima sarà tenuta un'altra adunanza.

***

Un'altra riunione fu tenuta la sera stessa nelle sale del Comizio agrario; tra gl'intervenuti notai il vostro conte Di Sambuy. Si trattò della fiera dei vini italiani, che avrà luogo questo carnevale, per la seconda volta, e dei miglioramenti che si possono in essa introdurre.

Come ben vedete, l'alacrità di tanti nomini egregi ci promette molte, grandi e buone cose per le prossime feste carnevalesche.

***

La trattoria del Falcone, chi non la conosce? La sua apertura data da secoli e non si era mai mutato nulla. Ora, non bastando più le antiche sale, ne fu inaugurata una nuova che è decorata con eleganza, sfoggio di specchi e lampadari. Bravi i proprietari! hanno aggiunto anche l'apparenza decorosa a questo locale, quasi leggendario in Roma, che già possedeva ottima cucina, puntualità ed estrema pulizia nel servizio.

***

Ieri sera la prima esecuzione, per parte della Reale Accademia filarmonica romana, del grandioso *Oratorio* di Mendelsohn — *S. Paolo* — venne interrotta da uno spiacevole incidente, che, per fortuna, non ebbe altre funeste conseguenze che un po' di timor panico nel pubblico, sceltissimo ed elegante, che vi assisteva. Un condotto del gaz si ruppe e si incendiò; per evitare danni maggiori fu chiuso il calcolatore e si rimandò ad altra sera l'esecuzione dello spartito.

***

Domani sera, 20 corrente, promotori Ubaldino Peruzzi, Tommaso Salvini, Angelo Grossi e Trouvé-Castellani, pianista, verrà data una rappresentazione straordinaria al teatro Argentina, generosamente concesso dal Municipio.

Il Ceresa, primo attore della compagnia Ballotti-Bon n. 2, declamerà una poesia scritta espressamente niente meno che da Pietro Cossa, e si rappresenterà il *Filippo* di Alfieri.

A questo teatro avremo nella stagione di carnevale la compagnia del dottor Scalvini con le sue amenissime fiabe.

Al Valle *La nuova Maddalena* ebbe per tre sere un lieto successo, procurando applausi a tutti gli attori ed attrici che seppero interpretarla a meraviglia. Non vi parlo del merito del lavoro, poichè a Torino venne rappresentata già da qualche tempo.

E ora buone feste ed a rivederci fra breve.

G. G.

L'occupazione della Turchia.

Ci scrivono da Roma che il nostro Governo ha fermamente deciso di non accettare l'incarico di occupare colle nostre truppe un punto qualsiasi del territorio turco, e che ha spedito le sue istruzioni in conseguenza al nostro Ministro a Costantinopoli, plenipotenziario alla Conferenze.

Sappiamo che del pari la Svizzera, il Belgio e l'Olanda hanno assolutamente declinato il costoso e gravosissimo ufficio.

Le vacanze della Camera.

Appena ultimata la discussione su tutti i bilanci di prima previsione del 1877, la Camera dei deputati piglierà le sue vacanze natalizie. Si ritiene che ciò possa avvenire venerdì o sabato prossimo.

Riforme alla legge d'imposta sulla ricchezza mobile.

Abbiamo da Roma che il Ministro delle finanze, intervenuto all'adunanza della Commissione per le suddette riforme, dichiarò di voler limitare per ora le modificazioni al metodo degli accertamenti, a migliorare la procedura, a studiare di accrescere il *minimum* imponibile, riservando ad altra sessione l'esame per la diminuzione dell'aliquota.

Espresse il desiderio che la Commissione faccia presto questo lavoro per presentare le leggi di riforma.

Gli addetti militari francesi a Roma.

È giunto in Roma il maggiore Lemoyne, già addetto militare all'ambasciata di Francia presso il Re d'Italia. Torna dal Montenegro, dove ha adempito la missione relativa alla demarcazione della linea per l'armistizio. È venuto a pigliare commiato dai suoi amici, e si recherà poi a Parigi. Il tenente colonnello Hepp, di lui successore presso l'ambasciata, è aspettato a Roma fra pochi giorni.

Arenamento d'un piroscafo sul Lago Maggiore.

Ieri il piroscafo *Lucomagno*, che fa i viaggi periodici sul Lago Maggiore, si arenò presso Ascona, trattovi dalla densità della nebbia. Da Arona fu subito spedito l'altro piroscafo, il *Sempione*, cogli attrezzi e il personale necessario per disincagliare il *Lucomagno*, il quale prima di sera potè far ritorno in Arona senza troppo sensibili danni.

Prestito della città di Reggio Calabria 1870.

Nell'estrazione ultima di questo prestito della città e provincia il primo premio di lire 25,000 è stato guadagnato dal N. 31,536.

Germania e Russia.

La stampa tedesca si occupa d'un incidente che, senza avere una grande importanza, merita tuttavia d'essere segnalato. La *National Zeitung* aveva annunziato la partenza per San Pietroborgo del maresciallo Manteuffel e dei generali Werstenleben e Lestocq, i quali dovevano rappresentare l'imperatore Guglielmo e l'esercito tedesco alla festa dei Cavalieri di San Giorgio. All'ultimo momento, ricevettero un contr'ordine, e la Germania non fu rappresentata al gran banchetto di Pietroborgo.

Non è fuor di luogo l'osservare a tale proposito che tutta la stampa russa non divide la fiducia illimitata e l'entusiasmo che le ultime parole pronunziate dal principe Bismarck ispirarono a qualche giornale.

La *Gazzetta di Mosca* commenta con una certa ironia il discorso del gran cancelliere:

« Se Bismark, dice, fosse davvero l'amico « fedele della Russia, chi oserebbe ancora op« porsi ai progetti del Governo di Pietroborgo « in Oriente? Nelle relazioni tra la Germania « e la Russia v'ha qualche cosa di vago, di « indefinito, che esercita una sensibile influenza « sul corso degli avvenimenti in Turchia. È « evidente che il principe di Bismark dice la « verità, ma non l'ha detta tutta la verità. »

Il *Nord* per contro, altro organo russo, si mostra decisamente soddisfatto del contegno di Bismark, e lo va ripetando in tutti i sensi.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 21. — Si assicura che la Russia consideri la nomina di Midhat pascià a granvisir come una provocazione della Turchia.

Nei circoli diplomatici si considera che la Conferenza non potrà avere nessun risultato.

L'Austria ritiene che il ritiro del ministero serbo Ristic sia insufficiente alla soddisfazione che il Governo austriaco ha diritto di avere per l'incidente del monitore *Maros*.

Parlasi della possibilità di occupazione della Serbia per parte dell'Austria.

Belgrado, 21. — Il Principe accettò la dimissione di tutto il Ministero. Dicesi che Marinovic sia incaricato della formazione del nuovo Gabinetto. Kwarzoff portò dalla Russia 820 mila rubli a titolo di beneficenza.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
21 dicembre 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	720,0	+ 2,4	5,1	93	14° 47'	calma	copert.
9 a.	719,8	+ 2,6	5,1	89	14° 45'	S O d.	plogg.
12 m.	718,5	+ 3,2	5,2	90	14° 45'	S O d.	piogg.
3 p.	716,8	+ 2,0	5,0	93	14° 45'	N E d.	neve
6 p.	716,2	+ 1,5	4,8	93	14° 48'	O d.	neve
9 p.	716,2	+ 1,5	4,8	93	14° 47'	S O d.	ser. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 1,0. massima + 3,5.
Acqua caduta mill. 8,1.
Minima della notte dal 22 + 1,1.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 23 dicembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 58 — Passaggio al meridiano, 0 19 — Tramonto, 4 30.

Nascere della **LUNA**, 11 57 matt. — Passaggio al meridiano, 6 4 sera — Tramonto, — —

Giorno della **Luna** 8°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 20 dicembre 1876 (ore 1 ...):

Mare agitato da Portofino a Napoli e Portotorres; grosso Palmaria. Cielo coperto settentrione, varii paesi centro penisola e Sardegna; sereno sud. Piogge Genova e Sanremo. Pressioni leggermente aumentate tranne Sardegna, ove invece sono diminuite fino a 3 mm.

Piogge e venti forti varii paesi centro. Ieri mare grosso, stanotte forti colpi vento da sud-sud-ovest e mare grosso e burrascoso Portofino. Sempre probabili colpi vento specialmente mari Ligure e Tirreno. Stato del cielo poco differente dal giorno decorso.

In porto franco.

Capperi! Se andiamo di questo galoppo a momenti la Gazzetta è fatta tutta dagli *assidui* e il *porto franco* invade le venti intiere colonne del giornale.

Non abbiam mai dubitato un istante dello spirito d'osservazione de' nostri lettori, nè della facoltà d'invenzione e dell'amore loro per tutto ciò che è bello e utile per Torino e fuori; ma davvero non pensavamo che la loro compiacenza fosse tanta da mandarcene così numerose prove.

È una piova di osservazioni e di lettere, delle quali alcune sono proprio assennate ed opportune.

Ma il posto è stretto e noi dobbiamo ridurre gli scritti mandatici ai minimi termini. Meglio poco che niente, dice il proverbio; e se l'abbiano in pace i cortesi autori.

Intanto ecco un altro po' d'inventario in fretta delle merci giacenti.

***

Al Teatro Regio. — Questo involto lo dirizzeremo così, perchè precisamente non sappiamo a cui tocchi, se a Municipio o a Impresa; forse più probabilmente al primo che alla seconda, giacchè si tratta di spese muratorie che spettano al proprietario e non all'appaltatore.

Comunque sia, se la sbrighino fra loro.

L'essenziale per noi è questo, che un rispettabile signore, a quanto pare, assiduo del Teatro Regio non meno che della nostra Gazzetta, si lagna grandemente perchè sente parlare di nuove illuminazioni, nuove poltroncine, nuovi scanni, nuovo vestibolo, nuovi spettacoli, e mai e poi mai di una cosa necessarissima in quel teatro, cioè di un più ampio sfogo d'uscita. Tante eleganze e novità saran bellissime, e cosa eccellente per lo spettacolo; ma per la pelle degli spettatori chi ha pensato? Se per disgrazia vi si appiglia il fuoco, che faremo? Basteranno quelle novità ed eleganze a consolarci? a salvarci?

È recente il disastro del teatro di Brooklyn. Oh se si fosse pensato ad allargare le uscite, ad aprirne di nuove al nostro teatro massimo, come ciò sarebbe stato acconcio per far godere agli spettatori con animo più tranquillo e sicuro le novità introdotte!

Almanco avessero levate le inferriate che sbarrano le finestre! Ma no, tutto ben serrato come prigione e chi vorrà scappare il faccia se può.

Noi speriamo che la provata attenzione dei nostri vigili eviterà per quest'anno ogni malanno possibile, come l'ha evitato per tanti anni addietro; ma il Municipio pensi anche a questo pericolo e provveda fin d'ora come meglio può; per l'anno venturo poi faccia in modo da rendere tranquillo il povero nostro assiduo.

Il caso è grave; questa sì che è una vera e spaventosa spada di Damocle!

***

Alla Società Anonima degli omnibus. — Un Tizio, *assiduo* s'intende, scrive che se questa Società vuole attenuare la concorrenza dei nuovi *tramways*, i quali funzionano egregiamente (vorrà dire che *funzioneranno*, perchè per Torino, fuori di via Po, non avemmo finora che prove), essa deve pensare a migliorare i suoi carrozzoni, e cioè prima di tutto tolga via quel fracasso assordante dei cristalli; bastano a ciò semplici striscie di caoutchouc tra vetri e telai.

Poi abbassi un pochino quelle assi a mo' di predelle con cui vi si sale, affinchè gli accorrenti non debbano squarciarsi le gambe con atto niente aggraziato.

Che ciò possa giovare a vincere la concorrenza non crediamo, ma che possa giovare alla Società o per lo meno agli accorrenti è verissimo; giacchè, per es., noi non ci lasciamo più cogliere a quel fracasso dei vetri, e sappiamo di certe signore che non han gran voglia di mostrare le gambe per darsi il gusto di salire in quegli *omnibus*.

***

Alla Società degli omnibus e de' tramways insieme si rivolge poi un altro per chiedere chè alle stazioni loro le due Società, nei dì di piova, facciano togliere la troppa fanghiglia perchè non s'insacchari davantaggio chi voglia salire nei loro carrozzoni. E a tale scopo suggerisce la spesa d'uno spazzino e di qualche metro cubo di grossa sabbia.

Possono e vogliono le Società accontentare le modeste dimande? Si provino: è loro tornaconto.

Cronaca

Consiglio comunale. — Questa sera il nostro Consiglio del Comune terrà seduta per esaurire l'ordine del giorno già da noi pubblicato nel nostro numero di martedì 20 corrente.

Trasloco della Corte di cassazione. — Dicesi che per ragioni di economia la nostra Corte di cassazione trasferirà, forse la primavera, la sua sede dal palazzo Lascaris al palazzo dei Musei, in via Accademia delle scienze.

Nuovo anno giuridico. — La inaugurazione del nuovo anno giuridico avrà luogo il giorno 8 gennaio prossimo presso la nostra Corte di Cassazione. Il discorso solenne sarà pronunciato da quell'egregio magistrato che è S. E. il comm. Busselino, reggente l'ufficio di procuratore generale.

La stessa solennità si avrà nel meriggio del giorno 2 gennaio presso la Corte d'Appello con discorso del procuratore generale del Re comm. Barbaroux.

Alle 9 antim. del 2 detto, si farà pure l'inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale civile con discorso del procuratore del Re cav. Borgnini.

Collegio dei geometri. — Pregati pubblichiamo:

« Si prevengono gl'interessati che il progetto di statuto compilato dalla Commissione eletta nell'adunanza del 15 luglio, venne stampato e lo si potrà avere presso i geometri: Barbero, via Bogino, 2; Becchis, via Botero, 19; Guinzio, via Corte d'Appello, 2.

« La Commissione infine eccita i suoi colleghi ad intervenire numerosi all'assemblea già annunziata per domenica, 24 corrente, ore 12, nella sale del Comizio agrario, via Doragrossa, 5, affinchè, compiuta la discussione dello statuto, si possa proclamare la costituzione del Collegio ed addivenire alla nomina del Consiglio di Direzione. »

Servizio postale. — Nell'occasione delle nuove associazioni ci pervengono continuamente reclami o per disguido di giornali o per ritardata consegna o per sospensione o interruzione di essi. Preghiamo caldamente i nostri associati a sollecitare anch'essi un regolare servizio dagli Uffici postali. Noi da parte nostra possiamo assicurare che in questi ultimi giorni abbiamo eseguito le più minuziose ricerche e il più esatto controllo perchè tutti indistintamente i numeri fossero spediti regolarmente e puntualmente; per cui possiamo affermare che se gli associati noi ricevono a tempo, ciò non può provenire da altro che o da indirizzi non precisi o da cattivo servizio. Mettiamoci adunque d'accordo a reclamare da coloro cui spetta.

Proposta che ci piace. — Ci scrivono:

« Un pio concetto tradotto in atto, dispensa l'oblatore a favore del Ricovero di Mendicità dal bussare alle porte dei conoscenti per augurare loro con mille auguri le feste Natalizie e il sorgere del nuovo anno.

« Orbene, parmi sarebbe logico che una doppia offerta lo dispensasse eziandio dal ricevere le solite visite di convenzione.

« Di qui due vantaggi: maggiori offerte a pro dei poveri, minor disturbo per chi ha caro il tempo.

« Persuaso che qualcuno forse appoggierà la mia proposta, ammessa dalla cortesia della S. V. nel di lei pregiato giornale, mi onoro professandomi di V. S., ecc. »

(*Segue la firma*).

Cronaca bianca. — Un generoso donatore, il signor Nicolis di Frassino conte Vittorio, maggiore in ritiro, elargiva la somma di L. 150 a favore d'una figliuola di quello che ne parrà più meritevole fra i soci dell'Associazione generale di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati di Torino, nell'occasione che quella ragazza vada a marito.

La predetta Associazione, in una assemblea straordinaria delli 5 corrente, acclamò ad unanimità suo socio onorario il donatore, e invita i soci che credono poter concorrere a conseguire la dote sovra menzionata, a presentare le loro domande redatte su carta libera, alla Direzione di quella Società, nel termine di 15 giorni, da computarsi dal giorno 16 corrente.

— I lettori ricorderanno che nel maggio scorso la cospicua fabbrica dei fratelli Tensi, qui a Torino, fu salvata da rovina totale per l'ardimento e l'operosità de' pompieri nel combattere il fuoco accidentalmente sviluppatosi in un magazzino.

Uno di questi pompieri, certo Giuseppe Regis, fu colto dal rovinare di un muricciuolo e ferito in più parti del corpo. Le lesioni avute al petto lo resero ben tosto inabile al lavoro e di salute precaria, ond'egli pensava di ottener all'ospedale di S. Luigi un letto d'incurabile. Molte e dignitose persone s'ingegnarono di aiutare il meschino nel suo intento; malgrado tutto il loro buon volere non vi riescirono, dovendosi, a norma di un giustissimo disposto del regolamento, distribuire le non frequenti vacanze di letti per turno fra le varie parrocchie della città. Chi sa quanto tempo avrebbe aspettato conforto e sollievo il povero Regis se (non sappiamo come) non fosse venuto a cognizione del cav. procuratore Zanotti la triste di lui condizione. Il cav. Zanotti ne diede immediato avviso al cav. Francesco Tensi e nella giornata stessa

il Regio ricevea invito di recarsi all'ospedale di S. Luigi, ove per conto suo era preparato un letto e pagata la pensione a ragione di 100 lire mensili, continuabile sino alla sua uscita dall'ospedale.

— *Legato cospicuo.* — Giorni sono è morto a Solaro (Alessandria), dopo pochissima malattia, il celebre tenore Guasco, uno dei vecchi artisti che in epoca non remota entusiasmò i pubblici dei primari teatri d'Europa. Per lui il maestro Federico Ricci scrisse il *Corrado d'Altamura*; Donizetti la *Maria di Rohan*; Verdi *I Lombardi*, l'*Ernani*, e l'*Attila*.

Il Guasco si ritirò di circa 28 anni nel suo paese natio, carico d'allori e di quattrini e viveva vita comoda e tranquilla.

La sua ultima volontà fu per la beneficenza, lasciando un legato di **L. 200,000** a favore del Municipio di Solaro per l'impianto di un Asilo d'infanzia e per la fondazione di parecchi posti gratuiti per giovani studiosi, di cui uno all'Università di Torino e gli altri nelle scuole di Alessandria. Altro legato di L. 2000 disponeva per l'Istituto di carità di Solaro e 500 lire da distribuirsi ai poveri.

Sia benedetta la sua memoria.

— Leggiamo nel *Cittadino* di Genova:

« Da particolari informazioni ci consta che è sotto studio il progetto definitivo per la costruzione di un grandioso ospedale, che, nella sua munificenza, la vedova Duchessa di Galliera intende di costruire in una delle più salubri località di Carignano, e che sarebbe dalla stessa dotato di congrue rendite. »

Cronaca nera. — A Torino.

Incendio. — Stamane alle 6 scoppiò il fuoco nel magazzino di pianoforti del sig. Roesler, sul corso S. Maurizio. I pompieri e le guardie municipali della sezione Po poterono in breve circoscrivere l'incendio e spegnerlo poi colla sollecita cooperazione dei pompieri accorsi dalla stazione centrale e di molti soldati di cavalleria venuti coi loro superiori dal vicino quartiere. Alle 8 il fuoco era totalmente spento.

La causa dell'incendio si attribuisce all'essersi lasciato contro la canna d'un camino un mucchio di sottili assicelle già preparate per la fabbricazione di piani. Il soppalco in cui divampò la fiamma è pieno zeppo di simili legnami, e se men pronto fosse stato il soccorso, l'incendio avrebbe preso in breve proporzioni spaventose.

S'ignora l'entità del danno.

Scontro. — Un *omnibus* d'albergo, condotto da un cocchiere un po' brillo, urtò ieri in via Lagrange in un carrozzone del *tramway* con sì grande impeto da produrre e da ricevere gravi guasti.

Furti. — Ladri ignoti penetrarono nel deposito di macchine agrarie in via Gaudenzio Ferrari al n. 11, ed esportarono pezzi di rame e tubi in ottone per un valore di oltre 500 lire.

La decorsa sera vi fu un tentativo di furto nell'abitazione del sig. A... G... in via della Provvidenza, ed un furto di L. 49 nell'abitazione di G... C... in via Borgo Nuovo.

Arrestati: 7 individui per imputazioni diverse.

Ancora i falsificatori di biglietti. — Una seconda ed attenta perquisizione fatta dagli agenti della Questura al domicilio dell'arrestato Amedeo, ha dato per risultato un'altra importante scoperta.

In un luogo che nessuno avrebbe potuto finora immaginare, si è trovata una pietra litografica per la fabbricazione dei biglietti da lire 10 della Banca nazionale.

L'Amadeo adunque era il Nestore dei falsificatori: fabbricava biglietti del Consorzio e quelli della Banca nazionale; però la Questura gli ha messo in tempo le uova nel paniere.

***Spettacoli d'oggi:* Vittorio Emanuele**, *riposo* — **Nazionale**, ore 8: *Cuor morto* — **Gerbino**, ore 8: *Un brindisi; Poveri ammalati* — **Rossini**, ore 8: *La miserie d' monsù Travet* — **D'Angennes**, ore 8: *La violenssa a l'ha sempre tort* — **San Martiniano**, ore 7 1/2: *Il Centenario americano e l'Esposizione di Filadelfia*, spettacolo-rivista. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 9. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 38. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 5 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 20 dicembre.

Soffietti Antonio, d'anni 85, di Pianezza, calzolaio — Massa Marianna nata Giannone, id. 70, di Cirié — Sella Metilde, id. 21, di Torino, sarta — Tamagno Anna nata Picoda, id. 66, di Varazze — Chiarla Secondo, id. 80, di Benevello, guardia daziaria — Bianco Paolo, id. 76, di Cordova, cappellaio — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 11, dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 20 dicembre.

Maschi 13, femmine 8 — Totale 21.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il Pubblico che, allo scopo di maggiormente favorire le gite di piacere nella ricorrenza delle feste del *SS. Natale*, del *Primo giorno del nuovo anno* 1877 e dell'*Epifania*, l'Amministrazione ha stabilito per i biglietti di andata e ritorno *festivi* le seguenti maggiori validità:

I biglietti di andata e ritorno festivi distribuiti la sera di sabato **23** e durante i giorni **24** e **25** corrente, saranno valevoli per il ritorno fino al primo treno del giorno **26** pure del mese in corso;

quelli distribuiti la sera di sabato **30** e durante i giorni **31** corrente e **1** gennaio p. v., saranno valevoli per il ritorno fino al primo treno del giorno **3** del p. v. gennaio;

per ultimo, quelli distribuiti la sera di venerdì **5** e durante i giorni **6** e **7** del p. v. gennaio, saranno valevoli per il ritorno fino al primo treno del giorno **8** del mese stesso.

Avvertenza. — Qualora, per grande affluenza di viaggiatori, taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto di andata e ritorno, non gli sarà concesso rimborso alcuno.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie da Roma.

Conferenze di Costantinopoli — Comunicazioni tra il continente e la Sicilia — Commissione consultiva sugli istituti di previdenza — Commissione per le incompatibilità parlamentari — Nuovi organici — Ricattato rilasciato — L'imperatrice Eugenia — Festa in onore di lei.

Roma, 21 (mattina).

Sembra, dice il *Bersagliere*, che tutti i Governi abbiano approvato le deliberazioni prese dai loro rappresentanti alle conferenze preliminari di Costantinopoli.

Il Governo, secondo quanto assicura l'organo officioso summentovato, starebbe concretando una convenzione per attuare frequenti comunicazioni regolarmente stabilite fra Reggio di Calabria e Messina in corrispondenza colle ferrovie meridionali siciliane.

Ieri tenne adunanza la Commissione consultiva sugl'istituti di previdenza e sul lavoro.

L'adunanza era presieduta dall'onorevole Maiorana Calatabiano. L'on. Romanelli lesse una relazione sulle condizioni delle Società di mutuo soccorso in Italia e sulla questione del loro riconoscimento legale.

Venne nominata una sotto-Commissione per formulare proposte concrete intorno alle importanti questioni che riflettono le condizioni della classe operaia ed il lavoro in generale.

La Commissione per le incompatibilità parlamentari rimase composta degli onorevoli Mussi Giuseppe, Maurigi, Macchi, Merzario, Varè, Cocconi, Gattelli e Toscanelli.

La Commissione generale del bilancio decise di portare lo stanziamento pei nuovi organici a 2,600,000 lire affinchè possano venire applicati col primo del prossimo venturo gennaio, salvo a discutarli minutamente nel bilancio definitivo.

Il *Bersagliere* ha da Palermo che i briganti hanno rilasciato in libertà il signor Tasca, catturato nei giorni scorsi.

Si ritiene come cosa certa che un parente del catturato, il conte Tasca, abbia pagato la somma richiesta dai briganti per lasciare in libertà il sequestrato.

L'imperatrice Eugenia e il Principe imperiale proseguono a visitare i monumenti di Roma.

Martedì sera vi fu un gran pranzo nel palazzo Gabrielli, in onore dell'Imperatrice e del suo augusto figliuolo.

Dopo il pranzo vi fu un ricevimento al quale intervenne un gran numero di persone dell'alta società.

S. M. l'Imperatrice dovè però ritirarsi a causa di una leggera indisposizione.

Vacanze troppo lunghe.

La *Libertà* assicura che la Camera prendendo le sue vacanze natalizie non sarà più riconvocata che fino al 21 gennaio.

Desideriamo che questa notizia non sia vera. Con tanto bisogno che si ha di pronti e solleciti provvedimenti, sarebbe un vero delitto gettar via tanto tempo.

Di nuovo il cardinale Billio a successore del cardinale Patrizi.

Il nome del cardinale Billio era stato il primo in predicato a successore del defunto cardinale Patrizi. Poi si parlò del cardinale Guidi. Oggi invece torna a darsi per certa la nomina del primo.

Il cardinale Billio, dell'ordine dei domenicani, è molto stimato per la sua dottrina, ma egli rappresenta la parte intransigente ed è il più zelante partigiano dell'infallibilità del Papa. Sintomi non molto lusinghieri per quelli che sognano continuamente una probabile conciliazione.

Il traforo del Sempione.

La *Revue nouvelle de l'industrie et des travaux publics* del 13 dicembre, sotto il semplice titolo « *Sempione* » ha una notizia la cui importanza, se essa è vera, sarebbe grandissima anche per l'Italia.

Nella seduta del 9 dicembre, dice la *Revue*, il Consiglio generale della Senna ha adottato il voto che il Governo studii, nel termine più breve possibile, il modo di traforare le Alpi al Sempione e ciò per conservare alla Francia il transito e il movimento fra l'Inghilterra, il Belgio e l'Italia, che il traforo del Gottardo minaccia di compromettere.

Questo primo atto, soggiunge il giornale, dimostra che noi eravamo bene informati quando scrivevamo che la visita del Gambetta al Gottardo e al Sempione darebbe una considerevole importanza a quest'impresa, di cui il Governo repubblicano dovrebbe occuparsi presto per l'interesse della Francia.

L'ARMISTIZIO.

Telegrafano da Vienna allo *Standard*, che la prolungazione dell'armistizio non è più dubbia, avendo la Porta inviato ordini ad Alexinatz, di ridurre a 15,000 il numero delle truppe ivi accampate.

Anche alla *Neue Freie Presse*, annunziano essere imminente la prolungazione dell'armistizio.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

NOTIZIE DA ROMA.

Roma, 22, ore 9,15.

La legge per le armi da fuoco portatili ha ridestata la questione delle spese militari.

La *Libertà* da due giorni prosegue a trattarne, confutando i propugnatori delle economie a questo riguardo, sostenendo essere biasimevoli i Ministeri ed il Parlamento che finora furono troppo ritrosi in tali spese, e dimostrando come i danari dati per esse sono deposti in una cassa di risparmio, dove trovansi ad ogni bisogno.

— Oggi probabilmente ha luogo l'ultima seduta della Camera per questo tratto di sessione.

— In un'adunanza della maggioranza si trattò degli organici.

Depretis insistette per ottenere il voto su di essi prima delle vacanze: promise che si sarebbe provveduto poi anche agli impiegati inferiori: accennò di farne questione di fiducia: e così pure dichiarò il Nicotera.

Spantigati propose un ordine del giorno con cui, udite le dichiarazioni del Ministro, impegnasi a votare gli organici: fu adottato a pluralità di voti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 20 dicembre.

La Conferenza preliminare tenne oggi l'ultima seduta. I plenipotenziari si misero d'accordo per formulare le loro proposte in termini accettabili da tutti. La Conferenza plenaria coi plenipotenziari turchi si riunirà sabato. La Costituzione verrà promulgata immediatamente. La nomina di Midhat a Granvisir venne accolta assai bene. Credesi ch'essa affretterà lo scioglimento della quistione.

Londra, 21 dicembre.

Il *Times* afferma nuovamente che se la Turchia respinge i consigli della Conferenza e ricusa l'occupazione straniera, la Bulgaria si troverà isolata e le relazioni diplomatiche si romperanno. L'Inghilterra non farà nulla per soccorrerla, e prenderà cura soltanto dei suoi interessi nel Bosforo.

Belgrado, 21 dicembre.

Appena il principe Milano fu informato dell'incidente del monitore austriaco *Maros*, chiamò il console austriaco e gli espresse il suo profondo rammarico.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un comunicato colla conferma che, in seguito al suddetto incidente, i Ministri diedero le loro dimissioni e che il Principe le accettò. I Ministri continueranno ad amministrare gli affari fino alla formazione del nuovo Gabinetto.

San Vincenzo, 20 dicembre.

È arrivato il *Sud America* della Società Lavarello, con la valigia della Plata del 7 corrente, e prosegue domani per Genova.

Versailles, 21 dicembre.

Il Senato approvò il bilancio della giustizia ripristinando il credito totale pelle Corti d'Appello, che la Camera ridusse di 40,000 franchi. Approvò il bilancio della guerra; e dopo un discorso di Dupanloup, ristabilì il credito pei cappellani militari. Approvò il bilancio della marina.

Vienna, 21 dicembre.

L'agente della Serbia a Vienna, Zutic, fu chiamato a Belgrado a formare il Ministero.

La *Wiener Abendpost* pubblica una nota del console d'Austria, indirizzata a Ristic, sull'affare del *Radetski*. Lo stesso giornale soggiunge che l'Austria avendo ricevuto piena soddisfazione, i *monitors* del Danubio erano pronti ad abbandonare il porto di Belgrado, quando sopravvenne l'affare del *Maros*. Il console Wrede ricevette istruzione per ottenere piena soddisfazione.

Bruxelles, 21 dicembre.

Camera. — Coomans domanda se il Belgio fu invitato a spedire truppe in Bulgaria.

Malou dice che è uso di prevenire il Ministro sulle interpellanze; spera quindi che la Camera lo dispenserà dal rispondere.

Pietroburgo, 21 dicembre.

Una dimostrazione ostile al Governo fu fatta dinanzi alla chiesa di Casan. Venne spiegata la bandiera della libertà. 33 persone, uomini e donne, vennero arrestate. Gli studenti parteciparono alla dimostrazione. Fu ordinata un'inchiesta.

Berlino, 21 dicembre.

Il Reichstag approvò le leggi giudiziarie secondo il compromesso. Domani l'Imperatore chiuderà la sessione.

Costantinopoli, 21 dicembre.

Ignatieff notificò alla Porta che i plenipotenziari sono pronti ad incominciare la Conferenza, ed invitò la Porta a fissare il giorno della riunione.

Roma, 21 dicembre.

Camera dei deputati. — Sono dichiarati vacanti i Collegi di Casalmaggiore, Cuneo, Macerata, Vigevano, Pisa e Bari, stante le opzioni di La Porta per Girgenti, di Correnti pel 3° Collegio di Milano, di Depretis per Stradella, di Crispi per Tricarico.

Zanardelli presenta un progetto di legge per l'approvazione del decreto relativo alla Convenzione Florio per l'esecuzione provvisoria dei servizi marittimi della *Trinacria*.

Correnti presenta la relazione sugli organici del personale delle Amministrazioni civili dello Stato.

Procedesi all'appello nominale, ordinandosi l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* dei nomi degli assenti senza regolare congedo.

Sono convalidate le elezioni state contestate nei collegi di Ragusa, Atripalda e Campagna.

Indi continuasi la discussione del bilancio dell'entrata pel 1877.

Da capitoli diversi prendono argomento Merzario e Polti di fare osservazioni intorno al riparto dell'imposta sui terreni in alcune provincie; Fornaciari di chiedere che non venga ulteriormente ritardata la presentazione della legge diretta ad alleviare il compartimento modenese dell'ingiusto aggravio che sopporta per la detta imposta; Corbetta di esprimere voti affinchè la legge concernente il riparto di tale imposta nei Comuni lombardi e veneti di nuovo censo sia prontamente discussa; Plebano di invitare il Ministro ad appurare le somme ancora dovute per arretrati dell'imposta fondiaria, esageratamente inscritte nel bilancio; Mussi Giuseppe, Viacava e Incagnoli di mettere in avvertenza il Ministero dell'agitazione legale incominciata contro la tassa del macinato, di cui la Camera discorre sovente, e non trova mai il modo di alleggerire; Incagnoli e Cancellieri di constatare la diminuzione della tassa di registro in causa dell'esagerazione delle tariffe; Damiani di domandare l'abolizione della tassa per la fabbricazione degli spiriti e della birra, rovinosa per questa industria; Incagnoli di dimostrare la necessità di correggere i regolamenti doganali vessatorii e dannosi al nostro commercio.

Il Ministro delle finanze, rispondendo, fa le seguenti dichiarazioni, che cioè l'imposta fondiaria presentemente devesi tenere intangibile, finattanto che intervenga una legge di perequazione generale; che il progetto già presentato sopra il riparto fra i Comuni lombardo-veneti è basato sulla giustizia, e confida che possa andare in vigore nel prossimo anno finanziario; che ordinò nuove verifiche intorno al riparto della fondiaria nel compartimento modenese, con la intenzione di proporre speciali disposizioni, qualora occorra; che si obbligò a diminuire le vessazioni della tassa sul macinato, ma non a riformarlo, come si vorrebbe, essendovi a far altre riforme che a lui sembrerebbero maggiormente urgenti; che il congegno meccanico del pesatore non recherà aggravio alla finanza; che esaminerà le ragioni addotte relativamente alla tassa di registro ed alla fabbricazione degli spiriti, nonchè ai regolamenti doganali, ma non potere assumere impegno di sorta.

Egli dà inoltre spiegazioni sui suoi intendimenti rispetto ad altre osservazioni fattegli da Filopanti per qualche diminuzione del prezzo del sale, appena si possa fare, e di D'Amico per imporre un diritto di centesimi due sopra ogni giuocata del lotto, che frutterebbe oltre due milioni e darebbe agevolezza di scemare talune tasse, che più aggravano le classi povere.

Sono approvati infine tutti i capitoli comprendenti in complesso la entrata di lire 1,491,429,411. Procedesi allo scrutinio segreto sopra la legge relativa a questo bilancio, e la Camera l'approva.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 21 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	233 71
Trama	[illegible]	[illegible]
Greggia	[illegible]	[illegible]
Articoli diversi	[illegible]	[illegible]
Totale	3	233 71

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 131.
Il Direttore Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 18, casa Arnaldi Avena).
Bollettino del giorno 21 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	[illegible]	[illegible]
Trama	[illegible]	[illegible]
Greggia	[illegible]	[illegible]
Articoli diversi	[illegible]	[illegible]
Totale	17	[illegible]

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 251.
Il Direttore-Gerente: A. Barioldo.

Condizione Cotoni delle Sete in Torino — Bollettino del giorno 21 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	154 78
Trama	[illegible]	[illegible]
Greggia	[illegible]	[illegible]
Articoli diversi	[illegible]	[illegible]
Totale	2	154 78

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 66.
Il Direttore: A. Trivero.

Firenze, **Vienna**, **Berlino**, **Parigi**, **Londra** — [illegible]

Camera di Commercio ed Arti di Torino
BORSA DI COMMERCIO.
(*Bollettino Ufficiale*)
22 dicembre 1876 — Fondi Pubblici.
Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in cont. 77 25 — C. d. m. in c. 77 50 — 77 55 52 1/2.
Corso legale 77 52 1/2.
Cart. Fond. S. Paolo C. d. matt. in c. 461 460 50.
Oro da 21 79 a 21 85.

CAMBI — [illegible]

CRONACA DELLA BORSA.
Torino, 22 dicembre 1876.

Si può dire che a Parigi vi è lotta accanita fra rialzisti e ribassisti. Ieri il nostro Consolidato riprendeva in Borsa 20 cent. chiudendo a 71 60, ma gli apprezzamenti telegrafici dei Boulevard sono molto varii; parecchi dispacci portano corso eguale a quello della Borsa, altri 71 50, alcuni 71 30. A chi credere? A chi resterà la vittoria? Se si tien conto che per ora non vi sono notizie sfavorevoli, che le speranze nella Conferenza pel mantenimento della pace sono sempre grandissime, e che su tutti i mercati finanziari lo scoperto è molto forte, si può credere che il rialzo farà dei progressi, tanto più se è capitanato, come si dice, dalle più forti case bancarie di Parigi.

Da noi, malgrado le notizie incerte della sera, si potè constatare un relativo sostegno. Per fine corr. si scorsi a 77 52 1/2, si fece quindi 77 50 e 77 47 1/2. Parve un momento che si volesse scendere da questo prezzo, ma poi si chiuse di nuovo a 77 47 1/2, con lettera a 77 50.

Per cont. si fece 77 27 1/2 e 77 30.

Per fine prossimo [illegible]

I valori rimasero abbastanza sostenuti.

Az. Banca Naz. 1950 a 1945.
Az. Banca Torino 620.
Az. Mobiliare 618 a 620.
Az. Banco Sc. 280 a 279.
Az. Tabacchi 800 a 805.
Az. Meridionali 334 a 335.
Obbl. Meridionali 228 1/2 a 224.
Obbl. Cavour 481 a 483.
Cambi deboli.
Francia 108 75 a 109.
Londra 27 82 1/2 a 27 85.
Oro 21 80 a 21 82.

Parigi — [illegible]

Borsa di Genova. — 21 dicembre. [illegible]

Francia breve lett. a 109 10, den. a 108 95. Londra a vista lett. 27 49, denaro 27 44. Oro da 21 84 a 21 85. — Sconto 5 0/0.